

LINGUE
E LETTERATURE STRANIERE

a cura di
GIOVANNI GOBBER - CELESTINA MILANI

Tipologia dei testi e tecniche espressive

TRATTATI E MANUALI

VP
UNIVERSITÀ

Il volume è articolato in due parti che si occupano rispettivamente della tipologia dei testi di viaggio e della tipologia della cronaca nei quotidiani. Viaggio immaginario e viaggio reale: i due filoni si manifestano in periodi diversi e in aree culturali con aspetti comuni e propri. Nella prima sezione, curata da Celestina Milani, vengono analizzati racconti di viaggio in cui il reale e il fantastico coesistono con tecniche narrative parallele; ma anche diari di viaggio in cui l'andare conta di più dell'osservare e del descrivere. Protagonisti sono pellegrini e mercanti nel Mediterraneo, spinti verso l'Oriente alla ricerca di luoghi santi o di nuovi mercati. Si osservano esotismo e metamorfosi di un genere testuale dalle tecniche espressive variegata. E ancora, ecco le cronache di viaggiatori del mondo anglosassone, di area germanica o di area francese verso paesi nuovi; il viaggio in Italia nel periodo romantico; il gusto del muoversi, dello scoprire e del rinnovarsi; stili diversi, strutture creative o quotidiane.

Nella seconda parte, a cura di Giovanni Gobber, la ricerca cambia prospettiva: dalle cronache di viaggio si passa al viaggio attraverso le cronache di quotidiani europei di lingue diverse. Si percorre la vicenda del 'millennium bug' nelle pagine dei giornali britannici; dalla stampa francese si traggono gli articoli sulle proteste degli agricoltori in difesa dei prodotti nazionali; la tragedia del sottomarino «Kursk» è seguita con lo sguardo dei giornalisti russi; dal confronto fra quotidiani dell'Austria, della Svizzera e della Germania emerge, nel cuore dell'Europa, il carattere pluricentrico della lingua tedesca. Gli articoli considerati, pur appartenendo al tipo del resoconto, presentano notevoli differenze riguardanti le tecniche espressive.

In tal modo, il volume pone all'attenzione del lettore un'ampia scelta di testi, caratterizzati da molteplici varietà, ciascuno dei quali risente non solo della modalità del genere, ma anche di una cultura collocata nel tempo e nello spazio. Si evidenziano così modalità differenti, articolazioni parallele, percorsi con modulazioni variate o interferite. Alcuni sono elementi transitori, altri restano per costruire le civiltà degli uomini.

TRATTATI E MANUALI

a cura di

GIOVANNI GOBBER - CELESTINA MILANI

Tipologia dei testi e tecniche espressive

Atti del Convegno, Milano 15-16 novembre 2001

Introduzione di Sergio Cigada

Questo volume è pubblicato con il contributo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (D3.2 - Ricerche di particolare interesse).

www.vitaepensiero.it

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra Siae, Aie, Sns e Cna, Confartigianato, Casa, Clai, Confcommercio, Confesercenti il 18 dicembre 2000.

Le riproduzioni ad uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, via delle Erbe, n. 2, 20121 Milano, telefax: 02 809506, e-mail: aidro@iol.it

© 2002 Vita e Pensiero - Largo A. Gemelli, 1 - 20123 Milano
ISBN 88-343-0920-0

INDICE

INTRODUZIONE. Tecniche espressive e tipologia dei testi <i>di Sergio Cigada</i>	VII
--	-----

PARTE PRIMA La tipologia dei testi di viaggio

ARTURO CATTANEO Morfologia del viaggio: dal Grand Tour al tour operator	3
PAOLA PONTANI Il viaggio immaginario nell'antichità: contributo per un'analisi del genere	25
CELESTINA MILANI Gli 'Itineraria ad loca sancta'	37
PAOLA TORNAGHI Partenza, transito, arrivo: aspetti del viaggio nella poesia anglosassone	47
CELESTINA MILANI - ILSEMARIE BRANDMAIR Viaggi di pellegrini e di mercanti in cronache del Frühneuhochdeutsch	77
LUCIA MOR Esotismo e metamorfosi di un genere testuale. Cronache di viaggiatori tedeschi in Egitto fra Settecento e Ottocento	95
MARISA VERNA Raccontare il viaggio: invenzione o descrizione? Il viaggio nella scrittura francofona di fine Ottocento	109
EMANUELE KANCEFF Il viaggio in Italia e il Romanticismo	129

PARTE SECONDA
La cronaca nei quotidiani

MARIA CRISTINA GATTI	
Il testo di cronaca politica fra narratività e argomentatività	153
ANNALISA ZANOLA MACOLA - SONIA PIOTTI	
The Millennium Bug: cronaca di un evento 'that never was'	167
CRISTINA BRANCAGLION - CRISTINA BOSISIO	
L'articolo di cronaca nella stampa europea di lingua francese: analisi tipologica della componente narrativa e implicazioni didattiche	191
MARIA CRISTINA PEDRAZZINI	
Per una definizione della testualità standard del testo di cronaca	221
ANNA BONOLA	
Tecniche espressive della cronaca nei quotidiani russi. Il caso del sottomarino «Kursk»	227
FEDERICA MISSAGLIA	
Le varietà standard del tedesco nella cronaca dei quotidiani	249
GIOVANNI GOBBER	
Osservazioni su notizie e resoconti di cronaca politica in quotidiani tedeschi	259

ANNALISA ZANOLA MACOLA - SONIA PIOTTI*

The Millennium Bug: cronaca di un evento 'that never was'

Premessa

La ricerca prende le mosse da un argomento di attualità, che negli ultimi anni ha costituito motivo di interesse per la comunità scientifica internazionale e motivo di indubbia preoccupazione per l'uomo comune: il cosiddetto 'millennium bug' o 'baco del millennio', neologismo creato per indicare – metaforicamente – il fenomeno di destabilizzazione dei sistemi informatici che si sarebbe dovuto generare con lo scoccare della mezzanotte del 1° gennaio 2000. Il termine Millennium Bug, che ci risulta sia stato utilizzato per la prima volta nel 1996¹, nasce con una connotazione negativa, riferendosi a una vera e propria *minaccia* per la comunità umana; cresce, negli anni successivi, portando con sé l'idea di un *disastro* sempre più imminente; produce un ambito lessicale a esso interrelato sempre più ricco, soprattutto a ridosso della 'fatidica data'; e infine è destinato a scomparire proprio dopo il 1° gennaio 2000, quale dimostrazione del fatto che in realtà il 'baco del millennio' non ha costituito né una minaccia né un disastro per nessuno.

L'analisi che di seguito viene proposta si sviluppa su due versanti. Nel contributo di Annalisa Zanola Macola si ripercorre il 'viaggio' della notizia e si delineano le coordinate di una tipologia testuale a essa collegata.

Il lavoro di Sonia Piotti vuole evidenziare invece i processi cognitivi che determinano il viaggio della notizia, nonché i processi psicolinguistici e filosofici necessari per la comprensione dell'ironia collegata alla consapevolezza di un evento mai verificatosi. Entrambi i contributi attingono da un *corpus* comune, illustrato nell'*Allegato 1*².

* Annalisa Zanola Macola è autrice di *Tipologie testuali nella cronaca del non-evento*; Sonia Piotti di *Millennium Bug: aspetti ironici e metaforici nella cronaca di un evento 'that never was'*.

¹ Cfr. il successivo par. 1.2.

² Un particolare ringraziamento è dovuto al prof. Gianfranco Porcelli, che con preziosi suggerimenti, puntuali indicazioni di carattere scientifico e metodologico, nonché una paziente verifica dei materiali proposti, ha garantito la realizzazione delle riflessioni che seguono.

ALLEGATO 1: IL CORPUS³

1996

Maggio

1. 3.5.96, ET, Computers facing 'catastrophe' in the year zero

1997

Agosto

2. 21.8.97, ET, Insurance groups defuse 'timebomb'

1998

Gennaio

3. 23.1.98, ET, 'Millennium Bug' given a face

Aprile

4. 11.4.98, NLN, Beware the killer bug

Luglio

5. 18.7.98, NLN, Medicine for the Millennium Bug

6. 15.7.98, ET, DTI relaunches Millennium Bug campaign

Agosto

7. 08.8.98, ET, Buddhism beats Millennium bug

Novembre

8. 19.11.98, ET, Where to be when a bomb drops

Dicembre

9. 31.12.98, ET, Year 2000. Millennium bomb scare

1999

Gennaio

10. 12.1.99, GUA, Countdown to 2000: Counter the millennium bug doomsday sayers with some hard facts on how to prepare your school computers for the new century

11. 14.1.99, ET, Glitches, not disasters

12. 16.1.99, NLN, Help to combat Millennium bug

13. 30.1.99, LES, Get the right help and beat Millennium Bug

14. 30.1.99, LES, Taking care of the bug

³Legenda:

ET: «Electronic Telegraph»; GUA: «Guardian Unlimited»; LES: «The London Evening Standard»; NLN: «Newsquest London Newspaper»; OBS: «The Observer»; TIM: «The Times».

Gli articoli sono stati consultati, nella loro versione elettronica, ai seguenti indirizzi: <http://www.thetimes.co.uk>; <http://www.newsunlimited.co.uk/observer>; <http://www.guardianunlimited.co.uk>; <http://thisislondon.co.uk/dynamic/index.html>. Poiché i siti consultati sono soggetti a continui aggiornamenti, precisiamo che la consultazione dei medesimi è avvenuta nei mesi compresi tra maggio e novembre 2001.

Febbraio

- 15. 6.2.99, LES, Bug busters get funding
- 16. 27.2.99, LES, Hospital is ready for a different sort of bug
- 17. 27.2.99, ET, Missile alert over Millennium Bug

Marzo

- 18. 11.3.99, ET, Farms 'fail to realise dangers of 2000 bug'
- 19. 13.3.99, LES, Free help to beat the bug
- 20. 19.3.99, ET, Millennium bug travel warning

Aprile

- 21. 18.4.99, ET, US sets up bunkers to beat Millennium chaos

Maggio

- 22. 18.5.99, ET, Scotland Yard in Millennium bug computer row
- 23. 24.5.99, ET, Millennium bug leaflet intended to quell panic

Giugno

- 24. 14.6.99, ET, Now they tell us! Bug's bark is worse than its bite
- 25. 16.6.99, ET, Boot camp Week 76: Surviving the Millennium

Luglio

- 26. 1.7.99, ET, Passport crisis blamed on Millennium bug
- 27. 5.7.99, ET, End of the world not quite so nigh
- 28. 9.7.99, ET, Millennium bug threat to councils
- 29. 13.7.99, ET, Millennium bug may hit financial institutions
- 30. 19.7.99, ET, Cases of 'Year 2000 psychosis' emerging
- 31. 30.7.99, LES, Reinsurers face risk of Y2K 'timebomb'

Agosto

- 32. 4.8.99, ET, Ignoring Millennium bug 'puts jobs at risk'
- 33. 16.8.99, ET, Millions of satellite navigation devices set to fail
- 34. 17.8.99, ET, Armed Forces £700m system slips on a Millennium banana skin
- 35. 20.8.99, ET, Millennium bug blamed as taxman threatens firm

Settembre

- 36. 8.9.99, GUA, Get your computer Y2K ready
- 37. 9.9.99, ET, Prepare today for an indefinite future
- 38. 11.9.99, ET, Airlines 'failing to guarantee safety over New Year'

Ottobre

- 39. 25.10.99, TIM, Millennium fears spark profit warnings
- 40. 30.10.99, ET, Japanese alert on Millennium bug

Novembre

- 41. 6.11.99, TIM, Airports facing the 2000 bug risk
- 42. 10.11.99, ET, Year 2000 bug fears beginning to recede
- 43. 10.11.99, ET, £25m to foil Millennium Bug
- 44. 11.11.99, TIM, Beating the bug
- 45. 11.11.99, TIM, Doulton bitten by millennium bug

Dicembre

- 46. 1.12.99, ET, Major firms on target to beat 'bug'
- 47. 26.12.99, ET, Survivalists brace themselves for dark side of the Millennium

- 48. 27.12.99, ET, Cash rush as revellers liquify their assets
- 49. 28.12.99, ET, Worldwide Millennium chaos and still four days to go
- 50. 29.12.99, ET, The Year's viewing
- 51. 31.12.99, TIM, Millennium Poem
- 52. 31.12.99, TIM, Wheel of misfortune hits new millennium hitch
- 53. 31.12.99, GUA, The final countdown

2000

Gennaio

- 54. 1.1.00, ET, The bug that stayed under the rug
- 55. 1.1.00, ET, Insurers adopting stern Y2K policy
- 56. 1.1.00, TIM, Mobile phones overloaded but bug fails to bite
- 57. 1.1.00, ET, 'I'll beat the bug so the country can have a ball'
- 58. 2.1.00, ET, No problems – and no Messiah
- 59. 3.1.00, ET, £400bn worldwide bill for the bug that did not bite
- 60. 3.1.00, GUA, Chaos theory proves unfounded – for now
- 61. 5.1.00, GUA, The great Bug Panic
- 62. 5.1.00, TIM, Y2K is a triumph over technology
- 63. 6.1.00, TIM, The bug that never was
- 64. 6.1.00, ET, Disappointment and delay in the disaster zones
- 65. 7.1.00, GUA, Meaner than need be
- 66. 9.1.00, OBS, Russia Y2K bill shows West overreacted
- 67. 9.1.00, OBS, No Histeria, no disasters. Great news
- 68. 10.1.00, TIM, Letters to the Editor
- 69. 18.1.00, GUA, The Year's Viewing

Dicembre

- 70. 29.12.00, TIM, New bug threatens to make computers leap ahead

2001

Gennaio

- 71. 5.1.01, TIM, The new millennium

Marzo

- 72. 22.3.01, TIM, Virtual losses are not much to cry about

1. *Tipologie testuali nella cronaca del non-evento*

1.1. La cronaca di 'fatti' e di 'eventi'

La *cronaca* è la narrazione, per lo più con intento storico, di fatti registrati secondo l'ordine della loro successione. Correntemente, il termine 'cronaca' rimanda all'idea di 'resoconto', di descrizione particolareggiata di fatti o avvenimenti (da cui la locuzione 'fare la cronaca di una serata, di un evento' ecc.). *Cronaca* è divenuta, per estensione, la rubrica giornalistica sugli eventi nazionali e internazionali di maggior interesse. Si hanno, così, la *cronaca nera*, la *cronaca rosa*, la *cronaca cittadina*; si parla di *fatti di cronaca* o *episodi di cronaca*, che in quanto tali sono degni di essere pubblicati per il loro interesse. Si attesta anche l'uso di un peggiorativo come *cronacaccia*, da attribuirsi ad articoli di cronaca mal scritta, *cronachetta*, destinato a cronache di contenuto frivolo o di interesse limitato, o di un altro diminutivo con malcelata connotazione peggiorativa, ossia *cronacuccia*⁴.

Un fattore solo accomuna tutte le accezioni del termine: la sua stretta connessione col concetto di 'fatto' ed 'evento'. In altre parole, non c'è cronaca se qualcosa non è successo. La cronaca si attiva quando accade un fatto, o un evento, che desta l'attenzione di un pubblico. Tuttavia, nel caso della cronaca giornalistica *in primis*, non è detto che il viaggio di una cronaca sia fedele al fatto originario. Se l'origine del viaggio di una cronaca può facilmente essere identificato, non altrettanto facilmente se ne può identificare il percorso. In alcuni casi, d'altro lato, esiste un percorso svolto dalla cronaca anche se all'origine il fatto non sussiste. In altre parole, il viaggio di una cronaca può proseguire indipendentemente dall'esistenza di un fatto che sia alla base della cronaca stessa. È proprio il caso che abbiamo verificato nel *corpus* di articoli di quotidiani considerati durante un periodo di sei anni (1996-2001). Riteniamo che tale *corpus* possa costituire un esempio di cronaca di un fatto che non è mai avvenuto, un caso di *viaggio di un non-evento*: il non-evento del 'baco del millennio'.

1.2. La cronaca di un 'fatto' che è 'non-evento'

L'incubo di un'ipotetica crisi totale dei sistemi informatici alla soglia del nuovo millennio cominciò a terrorizzare il lettore dei quotidiani britannici nel 1996. In quell'anno, infatti, il «Daily Telegraph» intitolò un articolo

Computers facing 'catastrophe' in the year zero⁵.

⁴ Lo Zingarelli 2000. *Vocabolario della Lingua Italiana*, Zanichelli, Bologna (12^a ed.), s.v. *Cronaca*.

⁵ ET, 3 maggio 1996. «I computer davanti alla 'catastrofe' dell'anno zero».

In tutto il contributo, le testate da cui gli articoli sono tratti saranno indicate secondo le abbrevia-

mettendo così il suo lettore al corrente di un disastro imminente di natura imprevedibile.

Nel 1998 le notizie circa tale 'catastrofe' non furono migliori. L'incombente presenza di un *bug* (it. 'cimice') nei sistemi informatici di tutto il mondo si fece così vicina che il «Newsquest London Newspaper» già si sentì autorizzato a parlarne come di una presenza 'assassina'⁶, contro la quale era bene difendersi per tempo, prima che colpisse di sorpresa⁷.

Nel 1999 ormai la minaccia era imminente e tanto terribile da sembrare vera: il «Daily Telegraph» rammentava al suo lettore che

Ignoring MB 'puts jobs at risk'⁸.

La 'cimice informatica' non era dunque un innocuo animaletto domestico: se la saggezza popolare ci dice che 'can che abbaia non morde', l'«Electronic Telegraph» del 14 giugno 1999 rammentò al suo lettore che questa bestiola non solo avrebbe abbaiato, ma sarebbe perfino potuta essere più pericolosa quando abbaiava di quando mordeva:

Bug's bark is worse than bite⁹.

In altre parole, venne nuovamente ribadito che bisognava guardarsi dalla presunta innocenza o innocuità del fenomeno in questione.

In realtà, i danni provocati dal rumore e dalla confusione che il fenomeno del Millennium Bug innescò si rivelarono ben superiori ai danni che esso avrebbe prodotto nella realtà. A questo proposito, nel «Daily Telegraph» leggiamo il 3 gennaio 2000:

£400bn worldwide bill for the bug that did not bite¹⁰.

Solo tre mesi prima, la stessa testata preventivava una spesa di 25 milioni di sterline per arginare le eventuali conseguenze nefaste di una 'epidemia da baco del millennio'¹¹.

Dopo mesi di spauracchi, infine, il «Telegraph» riservò al suo lettore una

zioni fornite nella *Legenda del Corpus* (cfr. *supra*, Allegato 1). Tra virgolette verranno tradotte in italiano le citazioni tratte dagli articoli e i titoli degli articoli (laddove la loro comprensione è essenziale supporto alla nostra argomentazione). Trattandosi di testi in formato elettronico, non è possibile fornire la pagina da cui le citazioni sono tratte.

⁶ NLN, 11 aprile 1998, *Beware the killer bug* («Attenzione al baco assassino»).

⁷ NLN, 18 luglio 1998, *Medicine for the Millennium Bug* («Medicina per il baco del millennio»).

⁸ ET, 4 agosto 1999. «Ignorare il baco del millennio mette il lavoro in pericolo».

⁹ ET, 14 giugno 1999.

¹⁰ «Un conto mondiale da 400 miliardi di sterline per il baco che non ha mai "attaccato"».

¹¹ ET, 10 novembre 1999, *£25m to foil millennium bug* («25 milioni di sterline per sventare il baco del millennio»).

riflessione desolata secondo la quale pareva che al mondo soltanto il Gambia avesse avuto dei problemi, la cui causa non era accertato che fosse il 'baco', comunque. In tutto il resto del mondo, l'editorialista ammise con senso di disfatta,

*it was a non-event*¹².

Egli chiamò a raccolta i più accreditati 'bug watchdogs' del Regno Unito, i quali tuttavia ostinatamente esaltarono l'efficienza della loro nazione, contro le superdisorganizzate Russia, Francia, Italia, per le quali il disastro sarebbe stato – a suo parere – inevitabile.

1.3. Il viaggio del 'non-evento'

La cronaca di una notizia, sia essa di un evento o di un non-evento, deve seguire un percorso, che, nel caso dei testi da noi presi in considerazione, potremmo descrivere come un vero e proprio viaggio attraverso gli articoli analizzati. Essi seguono il baco viaggiatore riproponendo in forma scritta il 'lancio d'agenzia' in tutto il suo percorso: si ha dapprima l'annuncio di un pericolo, poi la gestione della paura che ne consegue, quindi la scoperta della non sussistenza del fatto (quasi sconvolgente tanto quanto l'annuncio iniziale del pericolo) e infine l'inescarsi di strategie riparatorie.

Il viaggio della nostra notizia avviene all'interno di un *corpus* composto da settantadue articoli, tratti da sei quotidiani britannici: «The London Evening Standard», «Newsquest London Newspaper», «Daily Telegraph» (nella sua versione «Electronic»), «Guardian», «The Times», «The Observer». La caratteristica dominante del *corpus* selezionato è la sua complessità. Gli articoli sono stati selezionati secondo i criteri seguenti:

1. cronologia;
2. rilevanza della notizia nella testata scelta;
3. rilevanza della cronaca narrata rispetto alle cronache che l'hanno preceduta;
4. originalità dell'approccio alla notizia.

L'analisi dei testi ha condotto a rilevare le seguenti costanti di tale particolare situazione di viaggio della cronaca.

1. *Il 'crescendo' del pathos nella narrazione.* Esso segue la cronologia del racconto del non-evento: più il tempo passa, più la notizia slitta da un livello generico di cronaca a un livello di 'cronaca nera' di vita quotidiana. C'è un progredire nella narrazione, la quale parte dal resoconto di dati scientifici, si muove verso un'analisi dei fatti a essi correlati, per giungere alla raccolta di dichiarazioni di testimoni sempre meno attendibili. Portiamo alcuni esempi per ciascuna delle tre fasi.

¹² ET, 3 gennaio 2000. «È stato un non-evento».

a) Dati scientifici

The threat arises from a simple characteristic of the way computers calculate dates. It goes back to the 1960s, when programmers used a standard date format of DD/MM/YY. When 2000 arrives, the 2000 will be read by computer systems as 00, potentially producing incorrect calculations in time-sensitive programs¹³;

The Y2K computer problem is caused by some computer chips reading the year 2000 as 1900 because they only recognize the last two digits, and therefore either malfunctioning or shutting off the system they are controlling¹⁴.

b) Fatti correlati

Current overcapacity in the reinsurance market has made it difficult for reinsurers to incorporate clauses that exclude so-called Y2K related risks from policies or to raise rates to take account of them¹⁵;

America's major cities are preparing secret command centres and making plans to mobilise armed troops in the event of a possible breakdown of social order if there is widespread computer failure on the eve of 2000¹⁶.

c) Dichiarazioni dirette o riportate di protagonisti ed esperti

«Businesses need to recognize that the bug will affect more than just computer equipment. Anything electrical, from telephone systems and faxes to lifts, fire detectors and security systems may fail», said Andy Still, Business Link Surrey's business development manager¹⁷;

Gwyneth Flower, head of Action 2000, the Government agency responsible for helping

¹³ ET, 3 maggio 1996, *Computers facing 'catastrophe' in the year zero zero*. «La minaccia deriva semplicemente da una caratteristica del modo in cui i computer calcolano le date. Risale agli anni Sessanta, quando i programmatori usavano il formato di datazione standard GIORNO/MESE/ANNO. Quando arriverà il 2000, il numero 2000 verrà letto dai sistemi informatici come 00, producendo così, potenzialmente, calcoli errati nei programmi sensibili alla cronologia».

¹⁴ ET, 18 aprile 1999, *US sets up bunkers to beat Millennium Chaos*. «Il problema dello Y2K è causato da alcuni chip dei computer che leggeranno l'anno 2000 come 1900 perché riconoscono soltanto le ultime due cifre, e che pertanto o avranno problemi nel funzionamento o manderanno fuori uso il sistema che è sotto il loro controllo».

¹⁵ LES, 30 luglio 1999, *Reinsurers face risk of Y2K 'timebomb'*. «L'attuale disponibilità eccessiva del mercato assicurativo ha reso difficile alle assicurazioni incorporare clausole che escludano dalle polizze i rischi collegati al cosiddetto Y2K o innalzare le tariffe per tenerne conto».

¹⁶ ET, 18 aprile 1999, *US sets up bunkers to beat Millennium Chaos*. «Le più importanti città americane stanno preparando dei centri segreti di comando e stanno pianificando come mobilitare truppe armate nell'eventualità di un possibile crollo dell'ordine pubblico se ci fosse un blocco dei computer su ampia scala alla vigilia del 2000».

¹⁷ NLN, 18 luglio 1998, *Medicine for the Millennium Bug*. «Le aziende devono capire che il baco colpirà più dei semplici sistemi informatici. È possibile che qualsiasi cosa che sia elettrica, dai sistemi telefonici ai fax agli ascensori, fino ai sensori antincendio e i sistemi di sicurezza, si blocchi», dice Andy Still, direttore dell'area sviluppo del Surrey della Business Link».

firms cope with the problem, said systems could begin to fail at any time. [...] She denied that the dangers had been exaggerated¹⁸;

Russia has only recently acknowledged the existence of the millennium bug and the threat it poses. [...] Some experts fear that the bug could cause Russia's defences to believe erroneously that an attack has begun¹⁹.

Se nel 1996, '97 e '98 si parla con lucidità di un disguido tecnologico che potrebbe verificarsi entro pochi anni, alla fine del 1999 il problema ha assunto le dimensioni di un disastro che dai confini nazionali si è esteso a livello internazionale. Il «Telegraph» scrive il 24 maggio 1999:

There is a growing awareness that the Millennium bug could produce huge problems for governments. Although Britain is thought to be well-prepared, some ministers believe that there is a chance that other countries will be plunged into chaos. A member of the Government, who is involved in his department's Millennium bug preparations, told *The Telegraph* that there might be civil disruption in some parts of the world because of the damage caused to vital services on Dec 31²⁰.

Il giornalista sembra sottolineare il fatto che gli inglesi possono stare tranquilli, ma ci sono molti paesi che devono davvero temere! La situazione critica non impedisce alla testata del «Telegraph» di esaltare il proprio ruolo di 'garante della sicurezza nazionale'. L'argomentazione vuole, in realtà, incitare al panico. Mosse e contromosse vengono studiate in tutto il testo fino alla soluzione che, pur essendo la più costosa, merita di essere presa in considerazione. Infatti:

Ministers consider that by publicising the bug they will provoke a sense of alarm. In the end, they decided that people are even more likely to panic if they are not kept informed. Next month, a 16-page leaflet about the Millennium bug will be distributed through Sunday newspapers. This will cost £5 million and is designed mainly to raise awareness. In particular, the leaflet will describe the potential impact of the bug on the home and will list those devices that are likely to be affected, such as computers, video recorders and burglar alarms, and those that are not likely to suffer, such as ovens, kettles and refrige-

¹⁸ ET, 7 gennaio 1999, *Millennium bug 'could strike early'*. «Gwyneth Flower, direttrice di *Action 2000*, l'agenzia governativa responsabile dell'aiuto alle aziende che si trovano coinvolte in questo problema, ha riferito che i sistemi potrebbero bloccarsi in qualsiasi momento. [...] Ha negato che i rischi fossero stati ingigantiti».

¹⁹ ET, 27 febbraio 1999, *Missile alert over millennium bug*. «Solo di recente la Russia ha riconosciuto l'esistenza del baco del millennio e della minaccia che costituisce. [...] Alcuni esperti temono che il baco possa fare sì che erroneamente le difese della Russia pensino che è iniziato un attacco».

²⁰ ET, 24 maggio 1999. «C'è sempre maggiore consapevolezza del fatto che il baco del Millennio potrebbe generare problemi enormi ai governi. Anche se si ritiene che la Gran Bretagna sia pronta (ad affrontarli), alcuni ministri credono possibile che altri paesi piomberanno nel caos. Un membro del Governo, che è coinvolto nei preparativi del suo dipartimento al baco del Millennio, ha detto al *Telegraph* che ci potrebbero essere disordini in alcune parti del mondo a causa di danni provocati il 31 dicembre a servizi di primaria necessità».

rators. In September this will be followed by a bigger advertising campaign intended to persuade people that the problems raised earlier in the year have been solved. At this stage a leaflet outlining the situation will be sent to all 24 million homes²¹.

2. *La tendenza a nuove forme di lessicalizzazione.* Queste vanno di pari passo con l'evolversi delle tipologie testuali. Ciò che è *the year 2000* nei primissimi articoli di cronaca di tipo narrativo diventa Y2K soprattutto nelle cronache di tipo direttivo (in cui in modo incisivo e immediato il giornalista dà avvertimenti al suo lettore su che cosa deve o non deve fare).

3. *La modalità deontica prevale su quella epistemica nella cronaca a ridosso della fine del 1999.* Da una prospettiva probabilistica iniziale si passa a una dimensione di obbligo, di dovere. C'è la segnalazione di un alto rischio che l'umanità sta per correre, quindi è necessario agire, anche se non si è certi che tutto quello di cui si parla sia realtà o simulazione di un processo. Ecco alcuni esempi, selezionati in ordine cronologico, tratti da tre articoli dell'anno 1999, rispettivamente dei mesi di gennaio, settembre e dicembre:

- Schools *will* probably have more problems than most businesses...²²
- You *can* check the Y2K readiness by...²³
- Systems *could* crash on December 31 if they fail to recognise that 2000 has been a leap year...²⁴

1.4. La dimensione testuale degli articoli di cronaca

Tra i molti livelli di analisi a cui il *corpus* si presta, riteniamo opportuno fare un breve cenno alla presenza di alcuni *links* di natura lessicale.

²¹ *Ibidem*. «I ministri ritengono che se fanno pubblicità al baco provocheranno un senso di paura. Alla fine però, si sono resi conto che è più probabile che la gente vada nel panico se non viene tenuta informata. Il mese prossimo verrà distribuito un opuscolo di 16 pagine sul baco del Millennio insieme ai quotidiani della domenica. Il tutto costerà 5 milioni di sterline ed è destinato più che altro ad aumentare la consapevolezza del problema. In particolare, l'opuscolo descriverà l'impatto potenziale del baco sulla vita domestica ed elencherà sia le attrezzature che più probabilmente ne potranno essere intaccate, come i computer, i videoregistratori e gli antifurto, sia quelle che non dovrebbero subirne le conseguenze, come i forni, i bollitori e i frigoriferi. In settembre a questa iniziativa farà seguito una campagna pubblicitaria più consistente, finalizzata a convincere la gente che i problemi sollevati precedentemente nel corso dell'anno sono stati risolti. A questo punto verrà distribuito un opuscolo per descrivere la situazione a tutti i 24 milioni di case».

²² GUA, 12 gennaio 1999, *Countdown to 2000: Counter the millennium bug doomsday sayers with some hard facts on how to prepare your school computers for the new century*. «Le scuole avranno probabilmente più problemi di molte attività commerciali...».

²³ GUA, 8 settembre 1999, *Get your computer Y2K ready*. «Si potrà verificare il grado di preparazione alla svolta dell'anno 2000 attraverso...».

²⁴ ET, 29 dicembre 1999, *The Year's viewing*. «I sistemi potrebbero andare in tilt il 31 dicembre se non riuscissero a riconoscere che il 2000 è un anno bisestile».

1.4.1. Lexical links

Le scelte lessicali fanno in molti articoli da filo conduttore allo sviluppo dell'argomentazione, che se inizialmente pone le sue timide basi su un fatto pressoché sconosciuto, poi diventa una fitta argomentazione su di un fatto anche troppo noto. Un valido esempio è fornito dall'articolo *Worldwide Millennium Chaos, and still four days to go* del 28 dicembre 1999, in cui il giornalista introduce il problema parlando di 'Millennium Bug' (una sola occorrenza), lo riprende più volte nel testo col nome di 'bug' (sette occorrenze) e si diverte a collocarlo in posizione di pre-modificatore in sintagmi inizialmente semplici ma poi sempre più complessi:

Millennium bug upgrade (riga 3)

Millennium bug updating programme (riga 7)

Millennium-bug-related mishaps (riga 11)

Un esempio altrettanto indicativo è fornito dall'acronimo Y2K:

the Y2K bug (riga 18)

the Y2K-bug-related problems (riga 19)

L'uso reiterato non solo nello stesso articolo, ma in articoli diversi e per diverse settimane, di *items* uguali crea inoltre tra i lettori una sorta di *stored knowledge* sull'argomento, del quale alla fine chi legge si sente esperto.

Infine, lessemi come *problem*, *issue*, *approach*, *solution*, *difficulty*, *drawback*, *question*, spesso utilizzati negli articoli considerati, diventano veri e propri orientatori tematici. Laddove il meccanismo 'problema-soluzione' (o meglio: 'situazione-problema-risposta-risultato-valutazione-soluzione') prevale, il testo struttura un percorso dichiaratamente argomentativo. In realtà, poche soluzioni vengono proposte, e quindi pochi testi vengono argomentati. Un esempio di come risolvere il problema era stato anticipato nel 1998, ma di certo si trattava di una soluzione discutibile:

Buddhism holds the key to beating the Millennium Bug. This is because next year is 2543, not 2000, in the Buddhist calendar. [...] the Buddhist calendar provides a numerical answer to the Y2K problem²⁵.

1.5. L'individuazione delle tipologie testuali

La verifica di quali tratti (tra: descrittivo, narrativo, espositivo, direttivo, argomentativo) prevalgono nei testi considerati si è rivelata spesso impossibile.

²⁵ ET, 8 agosto 1998, *Buddhism beats Millennium bug*. «Il Buddismo ha la chiave per sconfiggere il baco del Millennio. Questo perché nel calendario buddista l'anno prossimo sarà il 2543, non il 2000. [...] Il calendario buddista fornisce una risposta numerica al problema Y2K».

In effetti, se le prime cronache sono di tipo narrativo (asse temporale) o descrittivo (asse spaziale), le cronache a ridosso del 1° gennaio diventano direttive (consigli al lettore, suggerimenti, avvisi, che cosa è meglio fare o non fare in vista del nuovo millennio). Solo a fatto avvenuto si riscontrano articoli di cronaca di carattere espositivo (riassunti sul fatto) o argomentativo²⁶.

Il confine tra le tipologie testuali individuate è perlopiù oscillante: talvolta il testo assume la forma di una definizione del problema (testo espositivo) ma anche, al contempo, di una discussione su un'ipotesi (testo argomentativo); talaltra un testo di natura espositiva può assumere una funzione direttiva predominante. Lo slittamento da una tipologia testuale all'altra confermerebbe una basilare, generica opposizione tra una natura argomentativa e una non-argomentativa (testi descrittivi e narrativi) dei testi considerati: non c'è tuttavia una netta opposizione tra le due nature, anzi, si ha una 'dosatura' o 'dominanza' degli atti e delle funzioni, tali per cui si va da un minimo a un massimo di 'argomentazione'. Ci sono insomma testi in cui il tratto argomentativo si attenua a favore di quello narrativo e descrittivo, e viceversa²⁷.

Il viaggio della notizia diventa pertanto un vero viaggio tra *strategie e dimensioni testuali* che sembrano testimoniare come la storia di un evento sia soprattutto la storia del modo di parlare dell'evento stesso²⁸. Dalla cronaca dell'evento si giunge a delineare il percorso di un 'viaggio testuale' dell'evento stesso. La cronaca non è più cronaca di un fatto, ma di un caso umano, anzi, soprattutto dopo il 2000, di tanti casi umani che sono stati vittime della paura di questa notizia e che, a rischio passato, sono descritti quali 'eroi' di una triste avventura che, paradossalmente, non c'è mai stata. È quanto racconta un cronista del «Telegraph» il 19 luglio 1999:

Millennium psychosis has already started emerging [...]. A typical case involved a patient believing he had swallowed the potentially dangerous Millennium bug, and by keeping it in his body until 2000 would save millions of lives, even though it might kill him²⁹.

Il cronista arricchisce i suoi scritti di espressioni che non hanno necessariamente funzione referenziale: tra queste, compaiono molti stereotipi, 'propositional attitudes', eventi ricostruiti da un cronista-testimone che in realtà non ha mai visto l'evento.

²⁶ Per un'analisi delle tipologie testuali si è fatto riferimento alla bibliografia seguente: J.M. ADAM, *Le texte narratif*, Nathan, Paris 1994; ID., *Linguistique textuelle. Des genres de discours aux textes*, Nathan, Paris 1999; J.M. ADAM - A. PETITJEAN, *Le texte descriptif*, Nathan, Paris 1991.

²⁷ Cfr., *supra*, il contributo di M.C. GATTI, *Il testo di cronaca politica fra narratività e argomentatività*, nel presente volume.

²⁸ E. RIGOTTI, *Analisi testuale e analisi argomentativa*, appunti ad uso interno a cura di S. Cigada, Lugano 2000-2001.

²⁹ ET, 19 luglio 1999, *Cases of 'Year 2000 psychosis' emerging*. «Già si sono notati casi di psicosi da nuovo Millennio [...]. Un caso esemplare è quello di un paziente che credeva di avere inghiottito il baco del Millennio – potenzialmente mortale – e pensava che trattenendolo in corpo fino al 2000 avrebbe salvato milioni di vite umane, anche a costo di venirne ucciso».

Tutti i testi analizzati sono un intreccio esemplare di tratti diversi (descrittivo, narrativo, espositivo, direttivo) e finiscono per produrre un tessuto di eventi che supera di gran lunga la consistenza (o non consistenza) dell'evento iniziale. Non solo, ma la varietà di repertorio è tale che diventa difficile distinguere con chiarezza i tratti tipici dello scritto da quelli dell'orale.

Delineare la 'struttura tipo' di tutti questi articoli, o quanto meno una linea generale di comportamento per lo sviluppo di questi testi, sarebbe a questo punto inutile. La struttura di base dovrebbe essere quella di un 'ipertema' di carattere o argomentativo o descrittivo o narrativo posto all'inizio e poi sviluppato, ma in molti degli articoli selezionati l'ipertema scompare e la notizia si fa confusa. Quello che conta è che la notizia provochi interesse nel lettore, anche a scapito della fedeltà del contenuto della cronaca rispetto all'evento. Siccome, oltretutto, nel nostro caso l'evento non è accaduto, né mai accadrà, la notizia finisce col provocare interesse anche a scapito del lettore che anzi, quanto più è spaventato dalle notizie, tanto più le segue con interesse.

1.6. Tratti e tipologie testuali dominanti nella stampa britannica

Con particolare riferimento alla stampa britannica qui considerata, va rivisitata – alla luce delle considerazioni fin qui svolte – la distinzione tra *quality press* e *popular press*, nonché quella tra *hard news* e *soft news*³⁰. Quanto alla prima distinzione, essa può essere fatta semplicemente in base al formato (*broadsheets* per i *qualities*, vs. *tabloids* per i *populars*), in base a differenze grafiche (foto a colori e titoli vistosi nel caso del *popular*), o in base alla quantità di spazio data alle notizie nei rispettivi casi. La cosiddetta 'stampa di qualità' riguarda i molti quotidiani che, rifacendosi alla tradizione dei giornali di cronaca e di opinione del XVIII e XIX secolo, vogliono apparire ferrati su notizie politiche e di cultura, dedicano pagine sia ai temi di natura internazionale sia alle questioni finanziarie. Il loro *lay-out* è incentrato su testi di una certa lunghezza, il loro pubblico di lettori è rappresentato dalla sezione di mercato più istruita. I quotidiani scelti nel nostro *corpus* sono genericamente classificabili tra i *qualities*.

Quanto alla seconda distinzione, tradizionalmente evocata quando ci si occupa di testi giornalistici, *hard news* sono in genere

stories about occurrences potentially available to analysis and interpretation³¹

³⁰ J. MORLEY, *Information Distribution in English, United States and Italian Newspapers*, in C. TAYLOR TORSELLO - L. HAARMANN - L. GAVIOLI (eds.), *British/American Variation in Language Theory and Methodology*, CLUEB, Bologna 1998, pp. 187-202; Id., *Truth to Tell*, CLUEB, Bologna 1998; Id., *Sticky Business*, in L. LOMBARDO ET AL., *Massed Medias: Linguistic Tools for Interpreting Media Discourse*, LED, Milano 1999, pp. 19-84; G. STORARI, *On the Cover*, CEDAM, Padova 2001; G. TUCHMAN, *Making News: A Study in the Construction of Reality*, Free Press, New York 1978.

³¹ TUCHMAN, *Making News: A Study in the Construction of Reality*, p. 47. «Storie di casi potenzialmente adatti ad analisi e interpretazione».

cioè cronache politiche, cronaca estera, cronaca interna, e quindi soggetto ideale per la *quality press*, mentre *soft news* sono

human interest stories³².

In realtà la distinzione è faziosa, nel nostro caso: non è tanto il tipo di notizia scelta che caratterizza le testate, ma piuttosto l'approccio che diventa per tutte le testate – indifferentemente – *soft*, cioè con una forte impronta al caso umano. La personalizzazione della notizia, la marcata tendenza a sottolineare il risvolto umano, è molto forte nella tradizione giornalistica anglo-americana e qui diventa talmente forte da sovrastare la distinzione classica tra *tabloids* e *qualities*.

Una distinzione ricorrente nella tradizione britannica è inoltre quella tra *spot news* (nella tradizione statunitense chiamate *fire news*) e *continuing news*. Il primo tipo di notizia è lo 'scoop', la notizia improvvisa che fa rumore e rende attraente un giornale; il secondo tipo di notizia è improntato su di un soggetto di cui si parla, generalmente, da tempo. La notizia del baco del Millennio potrebbe essere definita come un caso anomalo di 'continuing news' che ha continuato per mesi a fare 'scoop'.

1.7. Conclusioni

Il 6 gennaio 2000 il «Times» intitola così uno dei suoi ultimi, ma più incisivi articoli sull'argomento: *The bug that never was*. Il testo presenta molti spunti interessanti. Tra questi, ci ha fatto molto pensare la seguente considerazione dell'articolista:

To question the bug's existence or its seriousness was to risk appearing an ignorant fool. In other words, the millennium bug became a classic example of mass hysteria, a case of the emperor's new clothes³³.

In altre parole, si è verificato un caso esemplare di 'verbalizzazione della paura'. Dopo l'aspettativa di un grande evento mediatico, tutto è avvenuto come in un film. Però poi c'è stato il problema di rimediare al finale mal riuscito.

È lo stesso giornalista del «Times» che ci illustra la morale della storia.

The bug may remind us how easy it is for the whole society to descend into crowd psychology and how costly the consequences of such mass hysteria can be. [...] It illustrates how easily pseudo-science can deceive businessmen and officials³⁴.

³² *Ibidem*. «Storie di interesse umano».

³³ TIM, 6 gennaio 2000. «Dubitare dell'esistenza del baco o della sua serietà voleva dire rischiare di sembrare uno stupido ignorante. In altre parole, il baco del millennio è diventato un esempio di isteria di massa, un caso come quello dei vestiti nuovi dell'imperatore».

³⁴ *Ibidem*. «Il baco forse ci rammenta quanto facile sia per l'intera società affondare nella psicologia di massa e quanto care possono essere le conseguenze di tale isteria di massa. [...] Ci dimostra con quanta facilità la pseudo-scienza può ingannare uomini d'affari e funzionari».

Non manca di certo anche un aspetto positivo. L'esperienza ci insegnerà ad analizzare più seriamente i rischi della tecnologia. Il giornalista del «Telegraph» nell'articolo del 3 gennaio 2000 a cui facevamo cenno all'inizio del contributo si chiedeva a cosa è servito spendere tutti quei soldi per un evento che non è mai successo. Gli risponde il giornalista del «Times», laddove dice:

The best news of all may be that the billions wasted on Y2K may help to inoculate businessmen and politicians against the future blandishments of the computer's industry's technological hucksters. If the Millenium Bug triggers a backlash against demands for unnecessary investments in upgrades and new versions of software, it could even save government and business resources³⁵.

Non tutto il male viene per nuocere, pare dire il «Times», perché l'esperienza avrebbe in questo caso insegnato molto alla società e ai governi, e quindi porterebbe a un risparmio in termini di tempo e denaro per il futuro. Il monito finale del quotidiano britannico si sviluppa in tono di invito e riflessione. A esso ci uniamo a conclusione del nostro viaggio, con la sensazione di avere navigato dentro una notizia che credevamo di conoscere, ma che non potevamo conoscere prima di avere letto gli articoli che ne parlavano, perché era nata dentro la cronaca, lì si era sviluppata e lì aveva trovato la sua morte: nata col testo scritto, si è spenta quando si è smesso di scriverne.

If you are a government minister or a company director and your computer department informs you that you must 'invest' millions in a new version of Windows or risk a corporate catastrophe, you now know what to answer: «Isn't that exactly what you said about the millennium bug?³⁶».

2. Millennium Bug: aspetti ironici e metaforici nella cronaca di un evento 'that never was'

2.1. Introduzione

Com'è possibile che un evento probabile, ma pur sempre ipotetico come il Millennium Bug abbia suscitato tanto interesse e clamore nella cronaca internazionale degli anni compresi tra il 1996 e la fine del 1999? Non solo. Com'è pos-

³⁵ *Ibidem*. «La notizia più bella di tutte forse è che i miliardi sprecati per lo Y2K possano aiutare gli uomini d'affari e i politici a guardarsi in futuro dalle lusinghe dei sedicenti venditori di tecnologie dell'industria informatica. Se il baco del Millennio scatena una reazione violenta contro le richieste di investimenti inutili per aggiornamenti e nuove versioni di software, questo potrebbe perfino fare risparmiare sui fondi del governo e delle industrie».

³⁶ *Ibidem*. «Se sei un ministro del governo o un dirigente d'azienda e il tuo dipartimento per le tecnologie e l'informatica ti informa che devi "investire" milioni in una nuova versione di Windows altrimenti rischierai la catastrofe di tutto il sistema, adesso sai che cosa rispondergli: "Non è proprio quello che mi avevate detto per il baco del millennio?"».

sibile che dopo il 1° gennaio 2000, quando il baco è ormai universalmente un fatto mai accaduto, esso continui a 'fare cronaca', a fare parlare di sé?³⁷

La risposta sembra risiedere nel fatto che «[...] il viaggio di una cronaca può proseguire indipendentemente dall'esistenza di un fatto che sia alla base della cronaca stessa»³⁸. In altre parole, non occorre che ci sia il fatto perché ci sia cronaca. Se tuttavia per *fatto* intendiamo quanto accade sotto l'esperienza come risultato di un'azione o di un processo³⁹, allora nel caso del 'baco del millennio' il *fatto* è rappresentato dall'aspetto cognitivo della vicenda: le modalità in cui il baco viene concettualizzato e vissuto, le paure della gente, nonché la capacità di mettere in ridicolo tali timori una volta che il pericolo è scongiurato. Del resto:

Speakers do not simply communicate facts. They communicate their certainties and their doubts, their guesses and their hypothesis, their desires and their fears. In other words, they communicate various attitudes towards the propositions their utterances express⁴⁰.

Anche l'«Electronic Telegraph» del 14 giugno 1999 ci mette in guardia dal 'potere' della nostra mente ricordando che il baco potrebbe essere più pericoloso quando abbaia di quando morde: «Bug's bark is worse than its bite».

2.2. Tipi di cronaca: fatto ipotetico e fatto mai accaduto

Nell'evoluzione della cronaca del Millennium Bug possiamo individuare due fasi ben distinte cronologicamente e per cornice contestuale.

Prima del 'fatidico' rintocco della mezzanotte che segna il passaggio dal 31 dicembre 1999 al 1° gennaio 2000, è il sistema concettuale che si sviluppa attorno al Millennium Bug a 'costruire' gradualmente l'evento e la cronaca a esso relativa con scenari apocalittici o di guerra che attendono il destino dell'uomo moderno e civilizzato. La cronaca è cronaca di un fatto dato come probabile, ma ancora ipotetico.

A partire dal 1° gennaio 2000, la cronaca è resoconto spesso beffardo dei tanti casi umani che sono stati vittime della paura per un fatto atteso, ma mai accaduto.

La bipartizione cronologico-contestuale ha ripercussioni anche in prospettiva linguistica. Allorquando l'evento è dato come probabile, la categorizzazione linguistica di questo momento dell'esperienza si manifesta attraverso espressioni e fraseologie che traducono concetti metaforici.

Nella cronaca posteriore al 1° gennaio 2000, ciò che sarebbe dovuto succedere diventa oggetto dell'ironia dei giornalisti.

Il presente contributo prende atto di questi contenuti come cornice contestuale e si sviluppa in due momenti.

³⁷ In tutto il contributo, le testate da cui gli articoli sono tratti saranno indicate secondo le abbreviazioni fornite nella *Legenda del Corpus* (cfr., *supra*, Allegato 1).

³⁸ Si rimanda, *supra*, al contributo di A. ZANOLA MACOLA, *Tipologie testuali nella cronaca del non-evento*.

³⁹ G. DEVOTO - G.C. OLI, *Il dizionario della lingua italiana*, Le Monnier, Firenze 1995, s.v. *Fatto*.

⁴⁰ D. BLAKEMORE, *Evidence and Modality*, in R.E. ASHER (ed.), *The Encyclopedia of Language and Linguistics*, III, Pergamon Press, Oxford-New York-Seoul-Tokyo 1994, p. 1183.

Dapprima si prende in esame il ruolo della *metafora* come strumento di categorizzazione dell'esperienza, considerata anche nei suoi effetti perlocutori.

Oggetto di indagine della seconda parte del contributo è invece l'*ironia*, che domina la cronaca *post-Millennium Bug*.

2.3. Cronaca di un fatto ipotetico: aspetti metaforici

Nel suo complesso il fenomeno linguistico metaforico coinvolge entrambi i livelli concettuale e verbale.

A livello concettuale viene istituita una corrispondenza ontologica (*mappatura*) tra un'entità che appartiene a un dominio mentale di base, dal quale procede la corrispondenza, e un'altra entità che appartiene a un dominio diverso, al quale si conclude la corrispondenza (nel nostro caso, il baco). La metafora è infatti uno dei modi naturali, ordinari e sistematici che gli uomini hanno di concettualizzare la realtà, anche quella quotidiana, e di parlarne. Dalle metafore dipendono dunque il nostro modo di comprendere l'esperienza e di conseguenza il nostro modo di agire e di esprimersi⁴¹.

Il ruolo della stampa è quantomai strettamente collegato a questo aspetto, trovandosi essa a metà strada tra il resoconto oggettivo di dati e fatti e la loro interpretazione.

Il linguaggio è solo il punto d'arrivo della metafora. Se infatti le metafore fossero mere espressioni linguistiche, ne deriverebbe che diverse espressioni linguistiche costituirebbero diverse metafore. Invece non siamo di fronte a dozzine di metafore diverse, ma piuttosto a due sole metafore che si irradiano dalla metafora ormai lessicalizzata di *bug* come 'virus, difetto di una macchina o di un programma informatico'⁴²:

- IL MILLENNIUM BUG È UN'APOCALISSE;
- IL MILLENNIUM BUG È UNO STATO DI GUERRA⁴³.

Da una prospettiva linguistica, l'esistenza di coppie di parole appartenenti ai due domini concettuali che di metafora in metafora vengono legati tra loro (apocalisse-baco e guerra-baco) unitamente all'esistenza di modelli di inferenza attraverso i due domini concettuali fornisce la prova dell'esistenza delle mappature che sottendono l'inglese (e non solo l'inglese) e che portano a parlare di un possibile evento – di cui ancora non si ha chiara la portata, ma che si percepisce come minaccioso – in termini di catastrofe apocalittica o di guerra⁴⁴.

⁴¹ G. LAKOFF - M. JOHNSON, *Metaphors We Live By*, The University of Chicago Press, Chicago-London 1980; G. LAKOFF, *Women, Fire and Dangerous Things. What Categories Reveal about the Mind*, The University of Chicago Press, Chicago-London 1987; si veda anche R.M. FRUMKINA - A.V. MILKHEJEV, *Meaning and Categorization*, Nova Science Publishers, New York 1996.

⁴² R. BOMBI, *Un caso di frontiera nella tipologia dell'interferenza: dall'ingl. 'bug' all'it. 'baco'*, «Plurilinguismo», 1997, 4, pp. 119-126.

⁴³ D'ora innanzi, il carattere maiuscolo indica la mappatura della metafora.

⁴⁴ Negli esempi che fanno seguito, si è scelto di adottare i criteri tipografici utilizzati da Goatly nel

2.3.1. IL MILLENNIUM BUG È UN'APOCALISSE

La metafora sorge con ogni probabilità per analogia ad alcune teorie profetiche che associano la fine del millennio con la fine del mondo.

La mappatura di questa metafora rivela la corrispondenza sistematica tra alcune entità nel dominio del Millennium Bug e quelle appartenenti al dominio dell'Apocalisse. Il rintocco della mezzanotte che determina il passaggio dal 31 dicembre 1999 al 1° gennaio 2000 segna il momento esatto in cui il baco inizia la sua azione distruttiva (*bring to a halt*⁴⁵), un ineluttabile evento da tempo profetizzato (*merciless deadline*) e al quale ci stiamo avvicinando mediante un conto alla rovescia (*final countdown*). In seguito all'azione del baco, l'uomo moderno verrà precipitato in uno stato di disordine primordiale (*chaos*), in cui tutto è assolutamente indefinito e indefinibile (*indefinite future*) ecc.

Ecco alcuni esempi:

More than three-quarters of companies and government organisations face a Millennium catastrophe. On the first day of the next Millennium, computers that control banking and government systems, public transport machines, traffic lights and office entry systems will come to a 'catastrophic' halt [...] (*Computers facing 'catastrophe' in the year zero zero*, ET, 3.5.96);

The Millennium Bug assumed a shape and identity yesterday as the government officially launched a programme designed to defuse a computer time bomb that *could bring the economy to a halt* (*'Millennium Bug' given a face*, ET, 23.1.98);

Millennium bug experts predict it [millennium bug] will wreak **chaos** [...]. Even if your own company has done a thorough audit and come up squeaky clean, if your suppliers have not been equally diligent the consequences for your company could be **disastrous**. [...] the **deadline approaches** [...]. Catherine Swanson of Kingston Chamber of Commerce [...] said: «There is a **merciless deadline** which *can't be fudged*» (*Beware the Killer Bug*, NLN, 11.4.98);

Today's date – 9/9/99 – could *cause* computer programs to *stop working* or to believe that the **indefinite future** *has arrived* (*Prepare today for an indefinite future*, ET, 9.9.99);

Here it is, the **final countdown**, the big day.[...] Unfortunately, *your life is not under your control*, never more so than now, and I have had a peek at *her plans for you*. I reproduce them not so much to ruin your day as to absolve you from any actual worry as to whether this catalogue of *dismal anticlimax* is your fault at all. It isn't (*The final countdown*, GUA, 31.12.99).

suo studio sul linguaggio delle metafore. Pertanto, i termini relativi al dominio di arrivo (baco) col quale si conclude la mappatura sono indicati mediante sottolineatura; i termini che rimandano al dominio di partenza (apocalisse, guerra) vengono indicati in grassetto. I termini che sottendono ai processi di inferenza tra i due domini sono indicati in corsivo. A. GOATLY, *The Language of Metaphors*, Routledge, London-New York 1997, p. 9.

⁴⁵ Vedi *supra*.

2.3.2. IL MILLENNIUM BUG È UNO STATO DI GUERRA

La mappatura di questa metafora è strutturata con precisione, ancor più della precedente: molte sono le entità nel dominio del baco che corrispondono contemporaneamente al dominio della guerra. Il baco è il nemico da colpire (**beat the bug; combat Millennium Bug**): esso è una bomba a orologeria che si deve disinnescare (*defuse timebomb*) e combattere per non caderne vittima (*fall victim to the Millennium Bug*):

The Millennium Bug assumed a shape and identity yesterday as the government officially launched a programme designed to *defuse* a **computer time bomb** that *could bring the economy to a halt* [...] ('*Millennium Bug*' given a face, ET, 23.1.98);

Help to combat Millennium bug (ET, 16.1.99);

Get the *right help* and **beat Millennium bug** (LES, 30.1.99);

[...] Yesterday's official launch included a message from Tony Blair warning companies they now have only 100 working weeks to '**beat the bug**' ('*Millennium Bug*' given a face, ET, 23.1.98);

Millennium bug 'could **strike**' some computers well before next January [...] (*Millennium bug could strike early*, ET, 7.1.99);

At least 23 *control systems* at the heart of the US nuclear arsenal *might fall victim to the Millennium Bug* (*Year 2000. Millennium bomb scare*, ET, 31.12.98).

Il governo, le diverse autorità competenti unitamente alle piccole e medie imprese devono attivare precise misure di emergenza (**emergency measures; take charge of the battle; take action**):

Millennium Bug expert Robin Guenier came to Raven's Ait last week to deliver a stark warning to businesses in Kingston. He told them that the top person in each company must *take charge of the battle to minimise the bug's impact* (*Beware the Killer Bug*, NLN, 11.4.98);

BLS' consultants are now offering [...] to *provide individual companies with a prioritised action plan* to deal with the most important areas first. [...] «*The Millennium Bug* is an issue that affects all businesses, whatever their size [...]», said Andy Still, BLS' business development manager, following the launch of *the bug-busting service* (*Medicine for the Bug*, NLN, 18.7.98);

Big business is doing a great deal, but it is vulnerable if small businesses which are its suppliers fail to **take appropriate action** (*Millennium bug could strike early*, ET, 7.1.99).

La situazione è di massima allerta e tale da richiedere la creazione di un gabinetto di guerra (**Cabinet's 'bug' committee**) nonché l'attivazione di piani di protezione (**to launch the officially named Millennium Bug Campaign; to man a joint early-warning station**) attraverso appelli alla nazione (*last chance warnings*;

stark warnings; policy of 'launch on warning') e finanziamenti alle piccole e medie imprese per 'formare' e 'addestrare' personale specializzato a far fronte alle situazioni di emergenza:

The cost of *the design* comes out of the modest £1m-a-year *budget the government has earmarked for the officially named Millennium Bug Campaign*. But with the government anxious to *push companies into action*, Don Cruickshank is pressing for a bigger allotment. Mr Cruickshank, who sits on the Cabinet's 'bug' committee, is also pressing hospitals and other important public sector agencies to finalise their own **emergency measures** [...] (*'Millennium Bug' given a face*, ET, 23.1.98);

[...] yesterday [...] *the government officially launched a programme designed [...] to 'beat the bug'*. [...] Yesterday's official launch included a message from Tony Blair **warning** companies they now have only 100 working weeks to '**beat the bug**' (*'Millennium Bug' given a face*, ET, 23.1.98);

The Government will relaunch its Millennium computer bug campaign today [...]. The **campaign** will take the majority of the Department of Trade and Industry's Action 2000 £17 million budget (*DTI relaunches Millennium bug campaign*, ET, 15.7.98);

"The Bug in the Bomb" report warns that "The dangers of a Y2K meltdown are intensified by the Russian and American policy of 'launch on warning'" (*Year 2000. Millennium bomb scare*, ET, 31.12.98);

AZTEC, South West London's Training and Enterprise Council, has helped about 50 companies complete *courses to help combat the Millennium Bug* last month. [...] Employees were trained in easy-to-follow steps along the lines suggested by Action 2000, *the national body campaigning to raise the profile of the problem (Free help to beat the bug*, LES, 13.3.99).

Negli Stati Uniti in particolare si rilevano i casi più eclatanti. La popolazione si prepara, a modo suo, a far fronte a ogni emergenza (*deal with any emergency*) creando luoghi di massima protezione per i propri dati informatici (*Survive the Millennium: hide data down a nuclear bunker*); in previsione di un futuro incerto, si cautela acquistando tutto ciò di cui può avere bisogno per sopravvivere a questo momento, ricreando «a revival of the bunker mentality not seen since the end of the Cold War»:

Survive the Millennium: hide your data down a nuclear bunker. Ian Harris visits an entrepreneur who aims to *persuade companies to take no chances (Where to be when a bomb drops*, ET, 19.11.98);

The result of Y2K is a revival of *the bunker mentality* not seen since the end of the Cold War. While the **bunker** is designed to *deal with any emergency* [...], the speed of the construction suggests that New York's planning for possible Y2K chaos is at an advanced stage. [...] *Stocks of oil lamps, and wood stoves are almost exhausted* in many areas, *along with supplies of dried foods* in quantities which would allow a family to *survive* for a year [...] (*US sets up bunkers to beat Millennium chaos*, ET, 18.4.99).

2.3.3. Effetti perlocutivi della metafora

The Y2K bug did raise exaggerated fears, but that was not because of the colourful shouted warnings. Those were necessary to spur administrators and governments to action. Sadly, but inevitably, the bug was also caught up with fin de siècle portents of the end of the world [...] (*Y2K is a triumph over technology*, TIM, 5.1.00).

Queste parole invitano a riflettere sul ruolo esercitato dalla stampa. Essa diffonde previsioni funeste 'legittimate' dai dati, purtroppo non incoraggianti, che la scienza e la tecnologia offrono, alimentando in tal modo timori già latenti e diffondendo un clima di isterismo e di psicosi pre-bellici.

Da una prospettiva linguistica, tuttavia, ciò sembra essere intrinsecamente associato a determinati obiettivi perlocutori: invitare a prendere posizione, mettere in guardia e, soprattutto, incitare all'azione.

A posteriori, come dice la saggezza popolare, 'non tutto il male vien per nuocere':

As a result, many homes, companies and organisations are also equipped with far better, up-to-date information technology than they otherwise would be. The 'scare' has given us the most confident possible start for the new year (*Y2K is a triumph over technology*, TIM, 5.1.00).

2.4. Aspetti ironici nella cronaca di un fatto mai avvenuto

Negli articoli usciti nel 2000 e 2001 il Millennium Bug non è più un ipotetico evento, bensì un non-evento: ciò che si sarebbe dovuto verificare non è accaduto ed è pertanto fonte dell'ironia che predomina tra i giornalisti.

Spesso l'ironia viene associata semplicemente a un capovolgimento antifrastico, dire cioè l'opposto di ciò che si pensa. Secondo questa prospettiva, l'insincerità pragmatica⁴⁶, che viene a coincidere con la violazione della massima griceiana di qualità, è una condizione necessaria affinché ciò che un parlante dice o scrive sia inteso come ironico.

Secondo altre teorie, la condizione necessaria dell'ironia risiede invece nella violazione di aspettative e nella violazione di una qualunque delle massime di

⁴⁶ Il concetto di *insincerità pragmatica* fa riferimento a Kumon-Nakamura: «the basis for pragmatic insincerity involves the felicity conditions for well-formed speech acts. These conditions concern (a) the propositional content of a comment, (b) the status of both the speaker and the hearer of the comment, (c) the sincerity of the psychological state expressed or implied by the comment, and (d) the perception of the speaker's sincerity by the hearer. Pragmatic insincerity occurs when a speaker is perceived as intentionally violating felicity conditions for at least one of these aspects of a comment. For example, declarative assertions should be true, compliments should be true and taken as compliments rather than rebukes, questions should be asked only when an answer is desired, offers should be made only when acceptance is desirable, and politeness levels should be appropriate to the situation». S. KUMON-NAKAMURA - S. GLUCKSBERG - M. BROWN, *How About Another Piece of Pie? The Allusional Pretense Theory of Discourse Irony*, «Journal of Experimental Psychology», 1995, 124, p. 5.

Grice: sono pertanto ironici anche commenti pragmaticamente sinceri⁴⁷.

Negli esempi rilevati nel *corpus*, l'ironia sembra invece manifestarsi sotto forma di eco⁴⁸ di discorsi altrui rispetto ai quali il locutore esprime la propria opinione:

Early indications from the Far East were that the Millennium bug did not trigger an electronic meltdown as some experts had predicted. [...]. They said planes would fall out of the sky [...]. [...] They said lifts would come to a grinding halt [...]. [...] They said all would collapse, [...] (*The bug that stayed under the rug*, ET, 1.1.00);

Last year there were many disasters around the world that were not predicted. But the one that was expected to happen – the millennium bug – did not. [...] The worst of the scary scenarios is over (*The bug that did not bite*, GUA, 5.1.00).

L'ironia si sviluppa attraverso la ripetuta allusione a fatti ed eventi che, dopo essere stati preannunciati come catastrofici e apocalittici da dichiarazioni di esperti tanto da creare un clima di psicosi e di isterismo di fine secolo, non hanno tuttavia avuto alcuna manifestazione: il baco, insomma, «stayed under the rug». A posteriori, si può dire che il baco del millennio in realtà è stato «a non-event», «another non-show of the Apocalypse», «a multibillion dollar scam», o addirittura «the century's biggest hype», «the greatest example of human gullibility in our lifetimes»; i falsi profeti, ovvero coloro che si sono affidati più al 'potere' della mente e meno ai dati scientifici, sono etichettati come «the new century's high priests», «blame pedlars and doom merchants», «fools or charlatans»:

⁴⁷ Si fa riferimento in particolare a H.L. COLSTON, *On Necessary Conditions for Verbal Irony Comprehension*, «Pragmatics and cognition», 8 (2000), 2, pp. 313-314: «A flouting of Gricean conversational maxims would account for the comprehension of pragmatically insincere and pragmatically sincere comments. Pragmatic insincerity is itself a flouting of the Gricean Maxim of Quality (e.g., saying "Nice weather" during a terrible rainstorm). [...] Floutings of the Maxim of Relevance also result in ironic interpretations (e.g., saying "I just love when people use their turn signals" when someone has not used their signal). [...] Flouting the Maxim of Quantity would also result in an ironic interpretation. Consider comments that provide more information than what is required by the conversation, or, statements of obvious facts:

One morning, you and your friend Michael listened to the weather report that called for clear skies all day. A short while after hearing the report, you walk outside together and see that it is pouring down rain. As you both stand there getting soaked, Michael looks at you and says: "It's raining". [...] Finally, floutings of the Maxim of Manner would also result in ironic interpretations. Consider comments that provide ambiguous or obscure references:

You and your co-worker Anne are on a business trip. As soon as you get to the airport, you make your way to the rental car counter to collect your car. You take care of the business with the agent [...]. You see that every single car of the hundreds on the lot are red. Anne asks you which car is yours and you reply, "The red one"».

⁴⁸ D. SPERBER - D. WILSON, *Relevance. Communication and Cognition*, Harvard University Press, Cambridge (Mass.) 1986.

As dawn arrived on a post-Y2K world, just about every computer that controlled vital infrastructure continued to work. It was a non-event [...] (£400bn worldwide bill for the bug that did not bite, ET, 3.1.00);

Millennium Bug: the century's biggest hype [...]. Never will there be general agreement on whether we escaped massive disruption through magnificent preparedness, or whether the new century's high priests successfully pulled off a multibillion dollar scam. [...] On the Night the World did not end (*The great bug panic*, GUA, 5.1.00);

For a few hours after that rotating millennium moment, the whingers and finger pointers were silent. [...] Soon enough, blame pedlars and doom merchants recovered their poise. The absence of disasters proved that it was an irresponsible scare, a multinational scam [...]. Simple-minded cynics could therefore equate the absence of catastrophic computer failure with yet another non-show of the Apocalypse. It did not happen. So those who foresaw it were fools or charlatans. In reality, the handling of Y2K was a triumph over business and for public services (*Y2K is a triumph over technology*, TIM, 5.1.00);

No, even the Dome fiasco pales into insignificance beside the greatest example of human gullibility in our lifetimes: the quixotic battle against a non-existent millennium bug [...] (*The bug that never was*, TIM, 6.1.00);

Apart from the millennium bug, the other disaster that did not happen was a pay explosion following the introduction of the minimum wage (*Meaner than needs be*, GUA, 7.1.00);

So after months of anxiety the bug didn't bite (*No hysteria, no disasters. Great news*, OBS, 9.1.00).

Il presupposto dell'ironia risiede pertanto nelle conoscenze condivise da giornalisti e lettori: esse sono rappresentate dalle predizioni profetiche e distruttive di fine secolo che il corso degli eventi ha dimostrato essere totalmente inaccurate.

Ecco invece il vero baco del millennio:

Few families have escaped flu over the past few weeks – it has even been called the real millennium bug! (*Getting the bug*, GUA, 18.1.00)

2.5. Conclusioni

L'affermazione di partenza secondo la quale non occorre il fatto perché ci sia cronaca ha fornito lo spunto per una serie di riflessioni che di seguito vengono riassunte.

1. L'esistenza di uno schema concettuale legato all'esperienza del baco del millennio costituisce sia il fatto sia l'oggetto della cronaca.

2. All'interno di tale schema, le categorie della guerra e del giudizio universale o apocalisse si rivelano particolarmente pertinenti in quanto appartengono più al modo di categorizzare un dominio sconosciuto dell'esperienza e meno ai dati scientifici:

the worries we have lived through belong less to technology and more to primal ideas from the collective unconscious (*The great bug panic*, GUA, 5.1.00).

3. L'aspetto cognitivo garantisce tanto a livello linguistico quanto a livello contestuale la coesione e la coerenza tra i diversi 'tipi di cronaca' riscontrati, sia che si tratti di un fatto ipotetico o addirittura di un non-evento.

4. L'ironia, intesa come violazione di 'aspettative', rappresenta l'aspetto rilevante della cronaca di un non-evento.

Il 5 gennaio 2000, il «Guardian» pubblica un articolo intitolato *The bug that did not bite*, in cui si legge:

The Millennium spirit is that we seem as worried about disasters avoided as disasters experienced.

È dunque questo il monito, in tono di invito e di riflessione, che si deve trarre da questa esperienza?